

illis Deus, loquens ad Moysen, ut faceret illud secundum formam, quam viderat.<sup>45</sup> Quod et induxerunt, suscipientes patres nostri cum Iesu in possessionem Gentium, quas expulit Deus a facie patrum nostrorum, usque in diebus David, <sup>46</sup>Qui invenit gratiam ante Deum, et petiit ut inveniret tabernaculum Deo Iacob.

<sup>47</sup>Salomon autem aedificavit illi domum. <sup>48</sup>Sed non Excelsus in manufactis habitat, sicut Propheta dicit: <sup>49</sup>Caelum mihi sedes est: terra autem scabellum pedum meorum. Quam domum aedificabitis mihi, dicit Dominus? aut quis locus requietionis meae est? <sup>50</sup>Nonne manus mea fecit haec omnia?

<sup>51</sup>Dura cervice, et incircumcisis cordibus, et auribus, vos semper Spiritui sancto resistitis, sicut patres vestri, ita et vos. <sup>52</sup>Quem Prophetarum non sunt persecuti patres vestri? Et occiderunt eos, qui praenunciabant de adventu Iusti, cuius vos nunc proditores, et homicidae fuistis: <sup>53</sup>Qui accepistis legem in dispositione Angelorum, et non custodistis.

<sup>54</sup>Audientes autem haec dissecabantur cordibus suis, et stridebant dentibus in eum. <sup>55</sup>Cum autem esset plenus Spiritu sancto,

dinato Dio, dicendo a Mosè che lo facesse secondo il modello che aveva veduto. <sup>45</sup>E ricevutolo i padri nostri lo portarono con Gesù a prender possesso delle nazioni, le quali andò Dio scacciando dal cospetto dei padri nostri fino ai giorni di David: <sup>46</sup>Il quale trovò grazia davanti a Dio, e pregò di trovare una dimora pel Dio di Giacobbe.

<sup>47</sup>Salomone poi gli edificò una casa. <sup>48</sup>Ma l'Eccelsus non abita in tempi manufatti, come dice il Profeta: <sup>49</sup>Il cielo è mio trono: e la terra sgabello a' miei piedi. Qual sorta di casa mi edificherete, dice il Signore? O quale sarà il luogo del mio riposo? <sup>50</sup>Non ha fatto la mano mia tutte queste cose?

<sup>51</sup>Duri di cervice, e incircumcisi di cuore e di udito, voi resistete sempre allo Spirito santo: come i padri vostri, così anche voi.

<sup>52</sup>Quale dei profeti non perseguitarono i padri vostri? E uccisero coloro che predicavano la venuta del Giusto, di cui voi siete statì adesso traditori e omicidi: <sup>53</sup>Voi pure avete ricevuto la legge per ministero di Angeli, e non l'avete osservata.

<sup>54</sup>All'udir tali cose si rodevano nei loro cuori, e digrignavano i denti contro di lui. <sup>55</sup>Ma egli pieno di Spirito santo, mirando

<sup>45</sup> Jos. 3, 14; Hebr. 8, 9. <sup>46</sup> I Reg. 16, 13; Ps. 81, 5. <sup>47</sup> III Reg. 6, 1; I Par. 17, 12. <sup>48</sup> Inf 17, 24. <sup>49</sup> Is. 66, 1.

45. Con Gesù, ossia con Giosuè. I settanta hanno tradotto Giosuè con Gesù, e la Volgata alcune volte li ha imitati. A prendere possesso delle nazioni, cioè quando prendevano possesso della terra di Canaan, e Dio ne cacciava gli antichi abitatori. Fino ai giorni di Davide. Fino a questo tempo il tabernacolo fu il santuario d'Israele.

46. Trovò grazia davanti a Dio. V. I Re XIII, 14; XVI, 13; Salm. LXXXVIII, 20. Pregò di trovare una dimora, ecc. Davide chiese al Signore di potergli edificare un tempio (II Re VII, 2; I Par. XXVIII, 2), ma Dio non glielo concesse. Il tempio quindi non fu edificato per comando di Dio, nè da Dio si ebbe il modello come per il tabernacolo. Il tempio non è dunque una gran cosa.

47. Salomone, ecc. V. III Re VI, 1-38. Salomone stesso riconobbe che il tempio non era pari alla maestà di Dio. III Re VIII, 27.

48. Non abita, ecc. Dio non è tale da essere circoscritto in un luogo, e non poter manifestarsi altrove. Il profeta citato nei vv. 49-50 è Isaia, LXVI, 1-2. La citazione è fatta sui settanta.

49. Il cielo è il mio trono, ecc. A un Dio immenso e infinito quale tempio potranno mai edificare gli uomini? Se l'intero universo non basta a contenere la sua gloria, come potrà bastare un tempio? Stefano quindi non ha bestemmiato, pur predicando la rovina del tempio e la sostituzione di un culto universale all'antico culto giudaico.

51. Duri di cervice, ecc. A questo punto i Giudei con tutta probabilità cominciarono a manifestare con gesti o con mormorii il loro sdegno, e Stefano vedendo, che invece di pentirsi si infu-

riavano maggiormente, lascia da parte ogni riguardo e li assale direttamente, rimproverando loro le antiche e le nuove scelleratezze. Li chiama duri di cervice, cioè indocili, che non vogliono il gioco di nessuna legge (Esod. XXXIII, 3, 5; XXXIV, 9; Lev. XXVI, 41; Gerem. VI, 10; IX, 26, ecc.). Incircumcisi di cuore. Benchè avessero ricevuto nel loro corpo la circoncisione, che era il segno dell'alleanza con Dio, e dell'obbligo che si assumevano di osservare la legge mosaica, le loro orecchie però erano chiuse alla verità, e il loro cuore la odiava colla più grande ostinazione (Esod. XXXII, 9; Lev. XXVI, 41; Deut. X, 16, ecc.). Resistete sempre, ecc. La storia è piena di ribellioni del popolo d'Israele contro gli inviati di Dio.

52. Quale dei profeti, ecc. Gesù aveva fatto ai Giudei questo stesso rimprovero (Matt. XXIII, 35-37).

La venuta del Giusto, cioè del Messia. Di cui voi siete, ecc. Voi avete colmata la misura dei padri vostri, e li avete superati nella malvagità e nell'incredulità consegnando (traditori) Gesù nelle mani di Pilato, e ottenendo da lui una sentenza di morte (omicidi).

53. Voi pure, ecc. Voi non avete osservata la legge ricevuta per ministero degli angeli (Gal. III, 19); era quindi da aspettarsi che avreste ucciso tutti gli inviati di Dio.

54. All'udir tali cose, ecc. Le ultime parole di Stefano ferirono profondamente l'orgoglio dei Giudei, perciò essi arsero di sdegno, e avrebbero voluto subito farne vendetta.

55. Vede la gloria di Dio. Dio non si può vedere cogli occhi del corpo, e perciò vien detto